



Istituto dei Ciechi di Milano

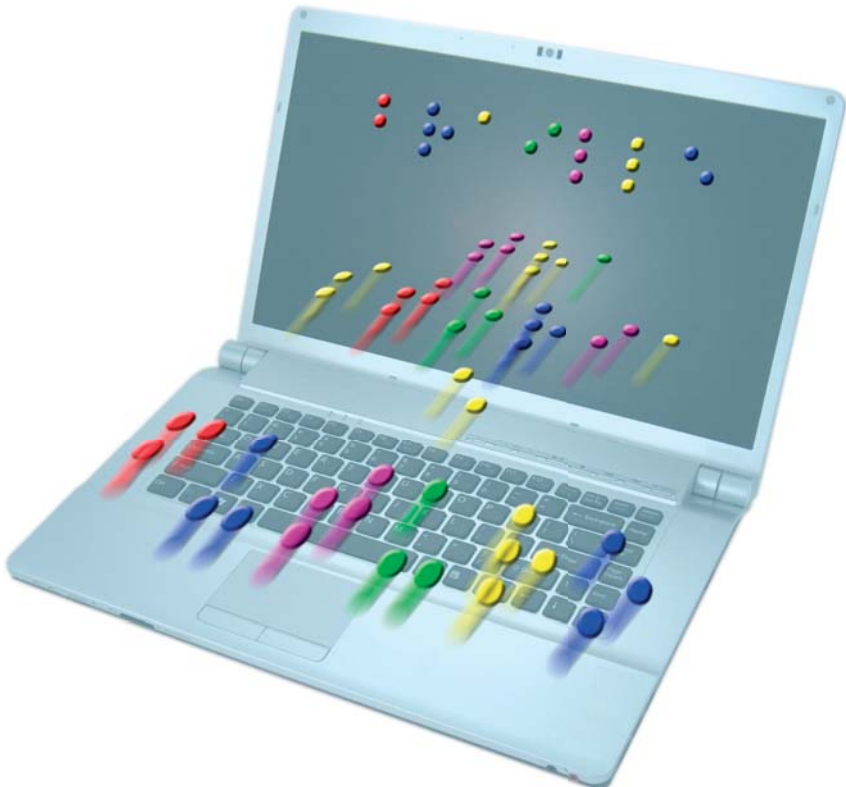


Braille

Tra storia e futuro

2° Giornata Nazionale del Braille
Celebrazione del Bicentenario della nascita di Louis Braille
(1809 - 2009)

20 febbraio 2009



Istituto dei Ciechi di Milano
Sala Barozzi - Via Vivaio 7 - Milano

Braille

Tra storia e futuro

Inizio ore 10

Introduce **Tommaso Daniele** – Presidente Nazionale dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - ONLUS

Louis Braille: la libertà della conoscenza

Enzo Tioli – Vice-Presidente Nazionale dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - ONLUS

Un segno per la civiltà: la scrittura Braille

Giancarlo Abba – Direttore scientifico dell’Istituto dei Ciechi di Milano

Braille: universalità di un sistema

Rodolfo Cattani – Presidente della Commissione di Collegamento dell’Unione Europea dei Ciechi con le Istituzioni dell’Unione Europea

Il Braille nel mondo della tecnologia

Franco Lisi – Responsabile Centro Informatico dell’Istituto dei Ciechi di Milano

I ciechi scrivono la musica: con Braille è possibile

Giovanni Battista Flaccadori – Presidente della Sezione provinciale UICI di Bergamo



Ore 11,30

Il Club del Braille e le iniziative del Bicentenario della nascita di Louis Braille

Nicola Stilla – Presidente del Club Italiano del Braille

Il Museo Italiano “Louis Braille”

Rodolfo Mastro – Commissario Straordinario dell’Istituto dei Ciechi di Milano

Imprese e istituzioni insieme per dare qualità alla vita

Mara Panajia – Marketing Director Detergents Henkel

Perché la giornata nazionale del Braille

Tommaso Daniele – Presidente Nazionale dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS

Ore 12,30 - Visita al Museo Italiano “Louis Braille”

Ore 13 - Buffet

LA GIORNATA NAZIONALE DEL BRAILLE

Con legge 3 agosto 2007, n. 126, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 189 del 16 Agosto 2007, il Parlamento italiano ha istituito la "Giornata nazionale del Braille", da celebrarsi annualmente il giorno 21 del mese di febbraio, quale momento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti delle persone non vedenti.

La particolare ricorrenza, considerata dalla legge come solennità civile ai sensi della legge 27 maggio 1949, n. 260, prevede che "Nell'ambito di tale giornata, le amministrazioni pubbliche e gli altri organismi operanti nel settore sociale possono promuovere idonee iniziative di sensibilizzazione e solidarietà, nonché, studi, convegni, incontri e dibattiti presso le scuole e i principali mass-media, per richiamare l'attenzione e l'informazione sull'importanza che il sistema Braille riveste nella vita delle persone non vedenti e di quanti sono coinvolti direttamente o indirettamente nelle loro vicende, al fine di sviluppare politiche pubbliche e comportamenti privati che allarghino le possibilità di reale inclusione sociale e di accesso alla cultura e all'informazione per tutti coloro che soffrono di minorazioni visive."

Come risulta evidente dalle finalità della legge, la particolare circostanza della Giornata del Braille offre l'occasione per una riflessione che, oltre ad evidenziare il grande valore del sistema di lettura e scrittura Braille per persone cieche, consente l'approfondimento del problema dell'integrazione scolastica, lavorativa e sociale dei disabili, nei suoi diversi aspetti.

Il francese Louis Braille (1809-1852) ideò nel 1829 il particolare tipo di scrittura oggi universalmente utilizzato da persone non vedenti. Dal 1952 le sue spoglie riposano nel Pantheon di Parigi, a riconoscimento della sua opera a favore dell'umanità.

IL MUSEO ITALIANO « LOUIS BRAILLE » PRESSO L'ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO

Il sistema di scrittura e lettura Braille costituì il punto d'arrivo di una riflessione iniziata verso la seconda metà del Settecento sull'importanza della comunicazione del sapere fra i ciechi e i vedenti.

L'Istituto dei Ciechi di Milano, primo in Italia ad adottare il codice Braille fin dal 1864, ha allestito al suo interno un museo, unico nel suo genere, che raccoglie strumenti, macchine speciali, libri stampati per i ciechi e materiali tiflodidattici che testimoniano le trasformazioni avvenute nelle scuole dell'Istituto, dall'uso della scrittura visiva in rilievo a quella in Braille.

Il museo allestito in un'ala del palazzo di via Vivaio permette non solo di ripercorrere la storia dei tipi di scrittura per ciechi, ma di accompagnare il visitatore in un percorso coinvolgente per la straordinaria forza emotiva che gli oggetti esposti riescono ancora oggi a comunicare e a trasmettere.

Tutelare questi materiali, antica testimonianza della cultura dei non vedenti e trasmetterli alle future generazioni è stato lo spirito che ha stimolato l'Istituto dei Ciechi di Milano a promuovere la conservazione del suo patrimonio didattico-strumentale, testimone e documento della sua origine educativa e della sua continua ricerca tiflopedagogica.

L'itinerario museale si svolge attraverso la sistematizzazione di una raccolta di materiali tiflodidattici: dalla graduale trasformazione avvenuta nella scuola dell'Istituto, dalla scrittura visiva in rilievo ad uso dei non vedenti alla scrittura in codice Braille, dalle iniziali tavolette per la scrittura manuale alle macchine da scrivere con caratteri visivi e, successivamente, con i caratteri Braille, fino ai torchi con clichés per le prime stampe in rilievo.